

Interessanti lettere di un cappellano militare e di soldati friulani dalla guerra.

Fin che abbiamo sangue, vogliamo combattere

L'alpino Treppo Antonio di Sedili, della 20.a Compagnia, Battaglione Cividale, aggregato alla 29.a Compagnia Alpini, Battaglione Fenestrelle, scrive ad un suo commilitone:

... Saprai che il 28 gennaio alle 3 e mezza fummo assaliti dal nemico, regolari turchi ed arabi, ed avevano tutta l'intenzione di impadronirsi di Ainzara e di stare poi tranquilli per mesi e mesi con i nostri ricoveri, e con le legna che avevano al seguito, caricata sugli a sin, per la loro cucina; ma quando sentirono i nostri cannoni, si fermarono e si dispersero nella notte. All'alba ritornammo ed ebbero il caffè, ma senza zucchero, e verso le 9 ricevemmo il rancio, contenuto nei grossi proiettili dei cannoni n. 149. Essi cominciarono a ritirarsi ma ad ogni tratto di 50 metri che facevano, i nostri cannoni dicevano: fermatevi e riposatevi che siete stanchi, e ad ogni colpo ne rimanevano parecchi a ripotare, ma per sempre.

Il nostro fuoco cessò alle 11 e alle 14 uscimmo in ricognizione, trovammo molti fucili e circa 180 morti, poi si videro tracce di sangue dappertutto; ciò prova che trasportarono i loro morti e feriti.

Saprai che noi Alpini fucili abbiamo sangue vogliamo combattere e portare alto il nostro motto: di qui non si passa! e se cadremo feriti diremo come quell'artigliere a Sedi Mesri: Voglio sparare ancora un colpo prima di morire.

Del mio battaglione morirono due, ma due bravi Alpini; potevo esserlo anche io per un metro nella tenda, invece colpì il mio vicino Rolando Salvatore della 20 Compagnia Battaglione Cividale, e l'altro mentre metteva il busto al nudo; brutto morire così, senza poter difendersi.

Ritorni i saluti dell'alpino Foschini Celestino ed i miei più sinceri, tuo Treppo Antonio.

Quanto costa...

Da una lettera che Giorgio Barazzutti già impiegato a Udine scrive da Bengasi al suo principale sig. Alessandro Suelz togliamo:

Questa popolazione qui è ben differente dalla nostra. Sono questi beduini o arabi di tutti i colori, di bianchi, di neri, di color bronzo e vestiti come i lazzeroni, tutti stracciati, dormono come bestie.

Adesso che siamo noi almeno prendono qualche lira, ma prima morivano di fame. I viveri sono carissimi; si è approntato un magazzino, si dicono che le scorte di grano che ad Udine si vendono a cent. 40-50 l'una, qui costano cent. 90 e 1 lira, l'orzo a cent. 100, il gorgorzolo, il formaggio pecorino romano a L. 6 il Kg., il vino L. 1.40 al litro, quel toscano L. 3 al fiasco senza esagerare niente. Tutti questi generi vengono forniti dal Banco di Roma.

Appena venuti invece era differente: la roba costava poco con 80 cent. si comprava una gallina che ora fa tanto pagare. L. 3 e la danno a scato, e si che si vedono aprire sempre nuovi negozi e nuove ostie.

A Udine sarà molto freddo; qui invece, specialmente di giorno quando è sole, questo è cocente e fa caldo che, permette, nelle or., libere di fare qualche bagno in mare. I datteri fioriscono, la campagna verdeggia e si vedono cammelli, pecore, montoni e mucche pascolare. Sobbene abbia provato un po' di tutto in questi pochi mesi, ci si abitua, non mi dispiace niente, anzi sono soddisfatto d'essere venuto a vedere anche queste terre africane dove la nostra patria risorge un'altra volta dopo che queste regioni per tanti anni furono sottomesse e malgovernate dai barbari turchi.

saluti ecc.

I beduini nelle grotte

Il soldato Canz Rinaldo di Sacile appartenente al 79.o fanteria scrive ai suoi genitori da Bengasi in data 26 gennaio:

Qui a Bengasi sono stati dei grandi combattimenti specialmente di cannoni, fucili e mitragliatrici.

Il giorno 18 di notte fucili e mitragliatrici si sono messi a sparare. Fu un fuoco grande la mattina all'alba verso il monte. Vennero trovati 40 morti che si erano arresi prima sui raggi di filo di ferro, tutti fulminati alla testa più o meno e poi caricati nei 7 carri che erano di arabi e portati per tutta la città appositamente per farli vedere a' borghesi e poi sepoli nel loro cimitero.

Un giorno prima due battaglioni di bersaglieri circa duemila avanzandosi vicino al bosco dove si trovano diverse grotte, improvvisamente si videro in mezzo a mille a mille di questi arabi che venivano fuori dalle grotte di terra.

Per tutte le parti suonò l'all'armi e subito abbiamo visto venire il rinforzo del 79 e 68. Quando videro la fanteria avvicinarsi di corsa questi arabi sono fuggiti subito.

Smentita alla calunniosa voce di un rifiuto a battersi.

Ci scrivono da Maniago, 10 febbraio: Non si sa come sorta né da chi propagata, era corsa la voce che i soldati Luigi Angeli e Di Bon si fossero rifiutati di combattere e fossero perciò stati fucilati. Potete ben credere come tale diceria destasse penosa impressione in paese e facesse vivere in angustie i genitori e la famiglia dei due giovanotti. Sollicitato dal padre, il soldato Angeli scrive la lettera che vi ho qui trascritto, letteralmente:

Una = o fortuna, diciamo pure - non ebbi occasione di partecipare a combattimenti. Ma se ciò dovesse avvenire, mai per nessuna cosa al mondo rinuncerei a fare il mio dovere di soldato, per mantenere sempre alto l'onore della Patria e della mia famiglia.

Metti pure il cuore in pace, papà, e speriamo nell'avvenire, il quale ci porterà ad altre vittorie che coroneranno le pagine del risorgimento italiano...

A questa lettera dell'Angeli, va unita una dichiarazione del tenente agli ordini del quale egli si trova:

Sono dispiaciuto che a Maniago corra la voce che il mio figlio si sia rifiutato di battersi. Ciò non è assolutamente vero; ed io l'ho rizzato a far uso del mio nome, smentendo la fantomia.

Tenente Zambon 7.o Fanteria - 6.a compagnia.

Dove vanno le lettere dei soldati Antonio Pilot di Torre di Pordenone scrive al suo principale:

Bengasi, 25 gennaio Mi meraviglia molto il sentire che i miei di casa stanno sempre sospirando perché non ricevono più notizie; ma io lo dico la verità che non saprei a qual santo rivolgermi per far sì che le lettere a casa; ma io oggi non ho lasciato passare nemmeno una settimana senza scrivere tanto a mia moglie, quanto alla mia famiglia; ma se queste lettere vanno per le orle di non aver colpa perché mi pare di far il mio dovere della mia patria quanto da vero figlio.

Mi dispiace molto di non saper in qual maniera accadrà, perché qui siamo in mezzo a un deserto che non vedo altro che cielo e sabbia. Perché noi siamo composti fuori di Bengasi: abbiamo sì fosse in città, dico città ma è tutto un po' e peggio di Torre, qui non sarebbe niente di bello di poterci riargire per ricordo. Deve sapere che in questa brutta gente che è qui non si può sperar niente di meglio, perché sono altro che delle bande di straccioni, sporchi, pieni di pidocchi, che bisogna guardar di non lasciarsi vedere...

Una bella Cerimonia

Il capitano maggiore Romeo Russo di Cividale, appartenente al 79 fanteria, scrive da Bengasi una lettera all'amico suo Antonio Camuffo in cui dice tra altro:

Il 25 gennaio scorso sulla sommità del piccolo colle che fa parte del nostro transuman o orientale fu celebrata una funzione religiosa. Improvvisamente all'altare ed alle fidei-lissime mess. p. tutti tutti noi ufficiali, soldati ed nostro generale Ciancio e il generale Pistoja, consigliere di Stato. La cerimonia si svolse semplice ma solenne. Finita la funzione religiosa il frate pronunciò uno splendido discorso patriottico, che ci entusiasma tutti indistintamente.

Il 31 notte verso le ore 3 1/2 fu attaccata la ridotta del Fojat costruita per proteggere la nostra linea di guerra del combattimento al Fojat, ritenendo i particolari medesimi che sono narrati in una lettera ieri pubblicata. Teri ho lavorato da telegrafista; ho costruito una branda migliorando così il mio letto che come sai è stato per tre mesi la mia terra; riuscì ad avere anche una tavola e una cassetta, divisa in quattro pezzi maleamente inchiodati uno sull'altro risci nell'intento. Ah che lavoro!

Qui ho assistito ad una zuffa fra arabi. Tutti di questi si erano recati a prendere delle pietre in una località occupata da altri i quali si opposero. I primi non vollero intendere ragione e di qui la baruffa.

Dapprima ci divertivamo ad assistervi come spettatori, tanto era interessante il vedere caratteristiche di quegli indigeni accompagnati da un gestuolito bizzarro e buffonesco, ma poi intervenne per separarli...

Una interessante lettera di don Paulizzi da Derna.

Don Domenico Paulizzi cappellano di San Quirino, attualmente a Derna scrive al fratello:

Caro fratello, comincio dal dirti che sotto il titolo - Impressioni da Derna - sono state pubblicate quattro lettere mie sul «Corriere del Friuli» il 12 gennaio di quest'anno.

Diverse ne ho scritte a Candiago di simil genere, ma non so se sieno state pubblicate, qualcuna però delle tante avevano anche un certo interesse.

In una decora della visita che ho avuto dall'onorevole Podrecca nel mio accampamento. Con lui m'intrattai assai parlando per friulano sulle vegetazioni di Derna, sulla battaglia del 27 dicembre (ora il 30 XII) ecc.

Riguardo all'altezza o statura degli arabi, posso assicurarvi che sono come in Italia, e si vedono delle belle telature di uomini e astature che hanno quasi del maestoso vestiti con quei barruani. Il loro più gran malanno è quello della sporcizia per cui la parola pulizia non esiste nel loro vocabolario. Taluni si tingono le unghie in rosso per bellezza; a taluno dei fanciulli sotto il labbro inferiore fanno dei tatuaggi cioè dei segni con inchiostro bleu per indicare così che i genitori lo hanno molto caro; si tingono in nero le palpebre presso ai peli e perciò che si tingono l'uno col pennello usato da un altro si comunicano malattie d'occhi, per cui difficilmente si trovano un paio d'occhi sani, anche per la sabbia che viene negli occhi nei giorni di vento e perché non si lavano.

Il vento quando soffia sul serio va con una velocità di 14 e 16 metri al secondo, e una sabbia picchia in piena faccia come tante punte di ago; ho provato sette volte di quelle giornate i miei occhiali di gutta-perca però mi resero un ottimo servizio. Ricordo di quei giorni soprattutto il 9 gennaio in cui dovetti fare il funerale al tenente Serelli del 26 fanteria sotto davanti al colonnello, un paio di medici e sei soldati davanti alla cella mortuaria e poi lasciarlo lì, perché era impossibile trasportarlo al cimitero sebbene fosse distante solo un centinaio di metri; nessuno poteva reggersi in piedi e si sapeva che era così morto. Lo trasportarono poi da soli alla sera perché io avevo già

fatto le esequie; e non era possibile la pompa ordinaria. Fu poscia condotto all'accampamento dei colonnelli ed ufficiali dove mi fu offerto caffè, biscottini, cognac, vermouth ecc. Il colonnello mi accompagnò per un buon tratto discorrendo con me degli avvenimenti e poi volle farmi accompagnare da due soldati armati sebbene non avessi bisogno perché sono armato da solo.

Il colorito poi di quella gente è come nella bassa Italia, un po' bianco, un po' bruno. La temperatura massima dell'estate è di 36 centigradi; ora durante il giorno varia da 30 a 26 centigradi; io però l'ho scappata quest'anno col freddo; anzi ti dico che talvolta si suda dopo mangiato. Le giornate di pioggia e di vento avvengono qui in dicembre e in gennaio, e quest'anno furono brutti i giorni ultimi di dicembre ed i primi di gennaio.

Il granoturco qui si semina e si raccoglie anche cinque volte in un medesimo anno, sarà magari cinquantino; ma se si usasse il modo nostro di coltivazione si potrebbero avere almeno tre raccolte del nostro granoturco. I solchi che fanno gli arabi cogli aratri di qui non sono più profondi di cinque od otto centimetri; la vegetazione spontanea e selvatica degli alberi è quanto si può dir bella, (ora fioriscono gli aranci qui) e crescono proprio tra i sassi; gli arabi non conoscono l'innesto e si accontentano di ciò che vien viene perché sono eminentemente poltroni.

Dacché sono io a Derna il paese è invece trasformato dai nostri soldati con nelle ampie strade che stanno costruendo,

con quelle vecchie riadate, e poi con tutti quei lavori che hanno eseguito da veri romani sui monti. Abbiamo 4 cannoni militari che presto faranno servizio anche per le montagne. Le trincee e le ridotte hanno una estensione di otto chilometri, ed è qualche cosa. Io ho visitato tutti i lavori ed anche il fortino preso ai turchi il 17 corrente. Presso a questo ho raccolta una cartuccia di mauser turco che come ricordo di quella battaglia gloriosa mancherà a Candiago assieme a due palle di shrapnel turchi.

Sono poi persuasissimo che la Turchia sarebbe disposta a cedere la Tripolitania, ma la Cirenaiica non mar, perché la considera come il giardino dell'Impero ottomano, e nota che la Turchia ha sfruttata la Cirenaiica e abbruttita, ma non mosse un piccolo sasso per migliorarla. A Derna sorse una città italiana per passare l'inverno, e ritengo che non sarà difficile trovare dei luoghi per fabbriche di mattoni. Degli arabi però non c'è da fidarsi, ed il governo italiano anche dopo la pace dovrà mantenere della truppa per la difesa degli abitanti; gli arabi poi più che religione hanno costumanze e non ne vogliono assolutamente sapere di cristianesimo.

Finisco col dirti che sono in guerra; che però sto benissimo e mi diverto a far delle boughe trattate col mio cavallo negro; con questo visito spesso gli aereoplani (ne abbiamo quattro), e che trovo spesso tra i soldati qualche friulano, uno è figlio di un beccato di Buia. Lo vedrò.

Don Lorenzo Pauluzzi Sanità da montagna IV. Divisione Derna.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

La "causa" con la provincia.

In testa della cronaca provinciale della Patria 2 corr. N.º 33 ho letto che il Comune di Tolmezzo ed il consorzio Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis per la costruzione della strada e ponte sul Tagliamento per collegarsi alla Stazione ferroviaria di Tolmezzo, hanno prodotto ricorso alla IV. sezione del Consiglio di Stato, contro la Provincia di Udine che nega il sussidio del 25 0/0 sulla spesa che sarebbe obbligata per la legge 8 luglio 1903 n. 312 e per la quota spettante al Comune di Tolmezzo (L. 40.250).

Su questo argomento la Patria ha pubblicato già un altro articolo sul n. 294 del 21 ottobre 1911. Sembrava allora che la faccenda potesse comporsi, ma il Capo cronaca citato non lascia dubbio in contrario; e quindi il Consorzio o meglio Tolmezzo, (perché è sulla quota di questi che si discute) s'è fatto ricorrente alla Suprema Magistratura Amministrativa, cioè alla famosa IV. Sezione, e quindi siamo proprio arrivati alla eventualità preveduta nella corrispondenza 21 Ottobre, cioè che Tolmezzo gioca una partita di 40 mila lire. Per quanto è già stato esposto e interpretato la cosa col senso comune la disposizione di legge sembrerebbe favorevole al Comune; ma d'altro canto per il fatto che la provincia mantiene il suo punto di vista contrario, debesi ritenere che la questione sia discutibile e quindi incerto il giudizio.

E' stantio il precepto di quel vecchio avvocato Carnico che diceva che una causa per essere sicura ha bisogno di tre condimenti e cioè: di aver ragione, di saperla mostrare e di trovare il Giudice che la dia.

Auguriamo che Tolmezzo possa riuscire nella prova, perché sarebbe veramente iniquo che, pur non essendo obbligato a stare in Consorzio ma volontariamente postosi con una data quota e cifra, dovesse raddoppiare la posta, che la legge vuole attribuita alla Provincia, col pretesto che Tolmezzo non è nella condizione che la legge prevede.

L'assunto il nodo della questione sta nel seguente quesito: «Il sussidio del 50 per cento dello «Stato e 25 per cento della Provincia «previsto da questa legge speciale, «s'intende dato ai Comuni o all'opera? «Se all'opera, la Provincia avrà torto; ma viceversa potrà aver torto Tolmezzo, ed il torto dipenderà dal non aver studiata bene la cosa e posta nei suoi veri termini la condizione per il suo intervento in relazione alla legge speciale che non lo obbligava al concorso, giacché Tolmezzo ha la ferrovia e la stazione in paese, mentre la legge parla di strade e di comuni che si trovano a date, determinate distanze dalla ferrovia.

Sinceri auguri a Tolmezzo per il buon esito, mercè l'opera e le cure del Sindaco avv. Spinotti, che ha posto mente e cuore a servizio del Comune, come di tante altre istituzioni utili alla Carnia intera.

Consiglio Comunale. - Si iniziò la seduta con l'approvazione in seconda lettura della municipalizzazione dell'affissione, e dell'illuminazione della frazione di Canèva che ha chiesto lumi...

Venne eletta la Commissione elettorale coi sig. G. Batta Ciani, Giuseppe Lombardi, Augusto Busolini, avv. Lino De Marchi, (effettivi); avv. Dante Libanussi, Giacomo Najt, Vittorio Cella, Pittoni Giovanni (supplenti).

Fu scelto a rappresentante della R.

terra cotta con statuetta napoletana - Elena Gobbo 2 bicchieri con piattino - Luigi Paletta viaggiatore 5 scatole giapponesi e tre astucci - Ruffoni viaggiatore L. 5 - Nina Zuliani Solimbergoro oro gio e catena d'argento - Contessa Bili Biagini un servizio d'arte impuro con incisi i nomi sigarette. 4 trombe, un giocattolo - Antonio Zaghi una statua in terra cotta «la Brianzola» - Anina Zille porta frutta ed orologio con corallini, calamajo artistico, servizio liquori, cuscino pelle uso borsa.

Luigia Heazi 2 bottiglie vino barbara - Caterina e Lina Zaccaro vaschetta terra cotta e fiori artificiali, Giuseppe Pinzani (finito) per asino - Luigi Eghin orologio artistico e grande servizio per 12 clichebre di finissima porcellana e vassoio - Rev. suore Ospitale Civile di Latisena porta carte e quadretto sacro in raso velluto e perle - Gustavo Colonna L. 5 - ditto Ciani di Udine una pezza madapolam ad un taglio di buona lana - Teresa Levis Strolci piatto decorativo, Achille Rio due mensole - Maria del sottile ricamate, fruttiera e salvadanaio - Rosina Mattiussi una bottiglia con 10 scatole spagnolesche, 12 scatole, cerini 50 sigari - sig. Mimbelli di Pirone piccola alzata metallo argenteo e cestina servizio per scrivania in cuoio rosso - Amalia Paolini 2 vasi cotto rosso, uno di caco. 2 scatole amido e pacchi farina Giava - Giovanni Martin un ombrello un paio scarpe ragazze ed un cappello uomo - Annata-Fogotto un ombrello nazionale ricamato - Cecilia Brastoli ved. Bellini grande lampada da tavolo con piedestallo in bronzo - Maria Lucreo un porta formaggio vassoio porcellana con chiacchiera e iattiera, zuccheriera - Eulalia Rossetti due candelabri metallo dorato - Mirella Fioranti Colocci L. 10, commo. Gio Batta Volpe 10 - Eulalia Valle una bianchiera gra de - Maria Urban Furiana una seta che si suppone - Noemi Gaspari grande vaso ceramico 4 cullane perle, vasette, spille fantasia, una papeteria - Noemi e Bertto Gaspare L. 100.

Don Lorenzo Pauluzzi Sanità da montagna IV. Divisione Derna.

Scuola di disegno il cav. Giuseppe Marchi che era scudato per anzianità. D'importanza particolare fu l'approvazione dello Statuto dell'Asilo infantile, da poco inaugurato. L'istituzione sarà diretta da un Consiglio di cinque membri e durerà in carica quattro anni. I soci sono distinti in tre categorie: temporanei, perpetui e fondatori. I primi dovranno versare una quota annua non inferiore a L. 3; i secondi un contributo di L. 150 una volta tanto e fra i terzi saranno elencate le persone che contribuiranno nel passato, e contribuiranno per l'avvenire, alla formazione e consolidamento del patrimonio sociale. L'istituto poi, anziché chiamarsi Asilo infantile, venne, con più proprietà ribattezzato col nome di «Garinlo d'infanzia».

Dopo alcuni altri oggetti, fra la liquidazione di alcune costruzioni e l'aumento di stipendio all'incaricata insegnante della classe L.a. di Fusea, la seduta fu tolta.

Furti e arresti. - Ieri mattina in Amaro a Ceconni Elio di Gio. Batta di anni 19 e De Paoli Biagio, fu Nicolo' d'anni 40, entrambi negozianti ambulanti da Tarcento fu rubato da certi Zanella Nicolo' di Giovanni, di anni 47 e Braulinese Giovanni fu Giovanni di anni 47, entrambi di Amaro un fanale acetilene del valore di lire 7.

Il maresciallo Simonetto Gaspare stamane li arrestò.

Arancio in fiore. 12 - Stamane, il nostro carissimo amico, sig. G. Batta Leschiutta di Zuglio impalmava la gentile signorina Fenisia - Cedolini di Terzo. Agli sposi sono pervenuti parecchi regali. Uniamo i nostri auguri ed alle congratulazioni dei numerosi amici.

LATISANA Per la pesca di beneficenza Il Dono di S. M. la Regina Il Mistro della R. Casa Mattioli, così scrive al Presidente dell'ospitale Comm. Borgomanero: Mi pregio partecipare alla S.V. Ill. che S.M. la Regina - benevolmente accogliendo la domanda da Lei rivolta a nome del Comitato di Signore per la festa di beneficenza a favore di questo Ospitale Civile si è compiaciuta concedere l'ambito suo «Dono».

Esso consiste in una riproduzione in bronzo della «Pudicizia» del Museo Vaticano, e viene oggi stesso spedito fermo in codesta stazione - all'indirizzo della S. V. Lieto della benevole determinazione Sovrana, le porgo, sig. Presidente, i sensi della più distinta stima Il Ministro Mattioli

Il Presidente dell'ospitale Comm. Borgomanero indirizzò una lettera di ringraziamento.

Elenco ufficiale dei doni offerti per la Grande Pesca di Beneficenza: Signora Ernesta Zanco Irlandi fruttiera in cristallo di Boemia - Giovanni Musio grande scatola con caramelle - famiglia Candido Gnessuta 2 vasi e cestina in cristallo - sig. Morello Rosa L. 5 - sig. Baldassarre Mimbelli un anello L. 100 - sig. Carolina Balbari un vaso per petrolio, fanale bicicletta, pentolino, 2 cioccolattiere in rame, brocca per acqua - Domenico Iodardi gran quadro per sala da pranzo - Pietro Radici lampada per salotto, 60 salvadanaio, 3 scatole terra cotta - Nino Canèva due figurine gesso, parare, pendente, portagioielli, 2 portamonete - Pietro Barbato di Venezia 24 cravattine; 5 sottanoni - Antonio Pittoni penolina olandese - Fortunato Monti 50 vasetti conserva pomodoro - sig. Napoli ne Formontini 2 salami - Rina Pittoni di Domenico un volume, Capino d'oro - Assunta Letizia Pittoni un grande orologio programato su velluto - Pietro Facchini 5 scatole biscotti - Capitano (r) Reddello un vaso in

S. DANIELE. Il Veglionissimo. - 11. Ieri notte segui, in questa sala teatrale, l'annunciato Veglionissimo Agenti, che è riuscito animatissimo. Molti gli intervenuti dai paesi limitrofi. La sala sfarzosamente addobbata ed illuminata a lampade ad arco; bene l'orchestra e buono il servizio di restaurant. Una folla di maschere conferì a dare brio e vivacità alla veglia. Notata un arabo dal costume ricco, che, parlando in più lingue, rese con rara disinvoltura il costume rappresentato. Due maschere, vestite a dadi, erano graziose davvero, e pure interessanti, tra l'altre, alcune maschere simboleggianti l'Italia e due pescivendole. La veglia si prolungò animata: sino alle sei della mattina d'oggi.

Le donne sandanicesi ai combattenti. - Alcune gentili signore e signorine della nostra cittadina hanno pensato, con gentile sentimento, ai nostri valorosi combattenti sul suolo tripolitano, lavorando un'ottantina di berretti di lana, che, con altri presentati utili ai nostri soldati, vennero spediti ieri, a Tripoli. L'idea di questa delicata azione patriottica è dovuta all'egregia signora Maria Pirona-Mistini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO L'Esito del Veglione, dato dalla Società Operaia nella sala dell'Albergo Alla Scala d'Oro, andò magnificamente. Grande animazione, affiatamento famigliare, applausi all'orchestra. Vi furono graziose maschere che diedero maggiore gaiezza alla festa. Splendidi taluni costumi; noto le signorine Linassi, le Signe ine Garlati ed altre. Le danze sempre animate fra il getto di coriandoli e filanti, si protrassero fino alle 6 del mattino.

Il tradizionale veglione fu in pericolo di scomparsi dall'elenco delle feste, per l'apatia dei soci; ma il socio e collettore Giacomo Fogolin diede l'impulso ed un giovane comitato si mise all'opera e con l'esito sopra ricordato.

Bravi davvero i signori Montico Antonio, De Nardo Giuseppe e fratelli Gio Batta e Marcellino Fogolin. Congratulazioni.

MOGGIO UDINESE L'altra campana Davanti la lotta che si va preparando, la fantasia degli avversari infora a capriccio, le corrispondenze ai giornali; epperò è doveroso rispondere.

La Scuola Comunale apulica, tanto necessaria davanti a una scuola istituita e retta da enti clericali, sistemata su modello delle migliori della provincia, frequentata con buon risultato, non aggrava affatto il bilancio comunale, come vorrebbe il corrispondente della Patria di L. 3000, poiché soltanto per quest'anno fu preventivata la somma di L. 2500 e tanto per l'arredamento e l'acquisto del materiale scientifico, oltre alle spese per gli insegnanti di modo che nel venturo secondo anno di esistenza della scuola stessa, la somma sarà ridotta di quasi tutte le non indifferenti spese d'impianto; non è poi vero che l'entrata della Scuola sia zero, giacché oltre cinquecento lire di sussidi son già assicurate ad a tal proposito sarebbe nostro vivo desiderio che gli Enti per la concessione del sussidio inviassero persona competente ad ispezionare le due Scuole, rendendosi così conto della considerazione in cui debba tenersi e l'una e l'altra; solamente in tal guisa i rappresentanti avrebbero agio di constatare la serietà e gli intendimenti dell'amministrazione, l'ottima organizzazione, la frequenza ed il profitto degli alunni della Scuola.

Quanto alla lettera del Ministero, ci si assicura che lo stesso deplora bensì l'esistenza di due scuole aventi il medesimo scopo, ma anche che per l'anno in corso non può dar sussidio perché stretto da precedenti impegni. Per la pubblicazione della lettera stessa provvedete voi che siete così bene informati di tutto!

Quanto poi all'allargamento della strada, affermate che non fu concesso il lavoro al concorrente che presentò il ribasso del 10 per cento, in confronto degli altri, bensì a cinque operai del paese, i quali hanno fatto un ribasso inferiore.

A questo proposito osserviamo: 1) che gli operai sono sei e non cinque; 2) che questi sei operai fecero il ribasso dell'8 per cento; di più, a carico del Comune l'assicurazione sugli infortuni che potrà diminuire di qualche frazione il percento stesso; 3) dato che l'amministrazione deve per l'appunto procurare di concedere i lavori al più gran numero possibile di comunisti, onde l'utile ritratto sia più generale, è dato che il concorrente di cui si fa parola aveva in riprese ottenuto dal Comune parecchi lavori, data inoltre la differenza minima tra i ribassi presentati, l'Amministrazione ha creduto bene favorire un gruppo più numeroso di operai, nella fiducia di compiere opera equa ed onesta.

Questo quanto all'appalto della strada. E continuando in tema di lavori, vi riesce facile compor critiche inconcludenti, ma vi dispiace render pubblico qualcosa di più importante, come ad esempio:

FAGAGNA Atto di valor civile ESPIGLI si invia da Roma: Gasparini Elia da Furgaria, brigadiere nella legione dei carabinieri di Napoli ha conseguito l'attestato di pubblica beneficenza al valore civile per avere nel 24 ottobre del 1910 prestato opera coraggiosa e filantropica in occasione di una grande alluvione, contribuendo al salvataggio di persone ed a diminuire le conseguenze del disastro. - Mayor, 24 ottobre 1910.

Esagerazioni. Avete stampato una informazione da qui nella quale si parlava di una strage, d'uccelletti, che s'infilarono a grandi spiedate; e ciò in barba ai regolamenti, e sotto gli occhi delle autorità, che (secondo l'articolista) stanno ad osservare al balcone le stragi, di uccelletti inuiti all'agricoltura... e lasciando correre.

Il fatto si è che, approfittando della neve caduta, con trappole ed altri consili arnesi, vennero presi una quarantina di passeri, per nulla utili all'agricoltura; e alcuni cacciatori si divertirono, con il fucile, ad uccidere una dozzina di barbagianini.

Le esagerazioni non fanno mai bene a nessuna causa.

CHIONS Nuova latteria. Giovedì, 15, il prof. cav. Ettore Tosi terra, nella frazione di Tatedo, una conferenza per la costituzione di una nuova Latteria Cooperativa.

SOCCHIEVE Una festa popolare pro Tripoli si svolse oggi, per iniziativa del Comune, assecondata da parecchi volontari. Eccone il programma: Ore 9, passeggiata scolastica da Socchieve per Priuso a Lungis (una delle più dilettevoli che si possono immaginare); ore 11 consegna delle medaglie di beneficenza a soldati che si prestarono nella terribile sciagura del terremoto calabro-siculo; ore 16 pesca di beneficenza; ore 19 rappresentazione teatrale; ore 20, ballo popolare. Il ricavato netto della festa andrà a beneficio delle famiglie dei feriti e dei caduti nella guerra.

TRIVIGNANO Furticolaria. - Da qualche tempo si andavano lamentando furti e furtellezzi nel nostro comune. Finalmente, le guardie campestri, condiate molto bene dal bravo maresciallo dei carabinieri di Palmanova, hanno raccolto indizi e prove e formulato le relative denunce che inoltrarono all'autorità competente. La popolazione apprese la notizia con ben giustificata soddisfazione, sperando che questi reati contro l'altrui sudata proprietà abbiano a cessare.

KRAPPEN sempre MERINGHE GIULIANI - Udine - Piazza Duomo servizi completi per nozze battesimi sotes ecc. a prezzi modicissimi

che l'Amministrazione Comunale ad opera compiuta, realizzerà un'economia dalle due alle tre mila lire sulla somma totale progettata e stanziata in bilancio per l'allargamento di detta strada...

che nella liquidazione per i lavori nella Chiesa di Moggio di Sotto si realizzi l'economia di circa duemila e duecento lire, oltre alle altre mila lire proposte dal liquidatore degli apparatori...

Bravi giovanotti. 12. Trovando casualmente a Moggio abbiamo avuto il piacere di partecipare a una levissima serata che i bravi giovani di lettanti melodrammatici, iscritti al Ricreativo, diretto con intelligenza e amore dall'infaticabile don Domenico Trauner...

Tutti indistintamente sostengono le rispettive parti con affiatamento e disinvoltura offrendo un saggio mirabile di quanto possano l'amore e la pazienza nell'istruzione e nell'educazione dei giovani. Diamo a titolo d'onore i nomi dei bravi giovani: Michele Fuso, industriale, Odorico Zearo, suo figlio, Andrea Fabbro capo operaio, Pio e Luigi Zearo operai, Amabile Pugnotti ingegnere, Ferruccio Sartori segret. della Camera del Lavoro...

Ma feste particolari furono rese a Ferruccio Sartori, un segretario della Camera del Lavoro impagabile. Egli rappresentò la sua parte in modo da far sbellicare dalle risa con una naturalezza e una verve straordinarie. Fu applauditissimo.

Né meno applaudit fu dopo il dramma in uno scherzo comico in musica: La canzone del ciabattino. Piaceva tanto che il pubblico ne chiese insistentemente il bis, il Sartori gentilmente l'accontentò.

In questo scherzo il Sartori si rivelò un macchietista originalissimo. Bravi giovanotti, tutti e quanti, che, finito il lavoro, (sono tutti operai) sanno trovare tempo e modo di intruarsi divertendosi e di istruire divertendo. E bravo don Domenico maestro infaticato e intelligente.

Non va dimenticata, anzi che lo spettacolo fu rallegrato da un'orchestra composta di ottimi elementi (tra cui il segretario sig. Sarti o il farmacista dott. Cosettini) la quale suonò, applauditissima, durante gli intervalli.

Allo spettacolo assisteva anche l'abate mons. Gori che con illuminata larghezza di vedute incoraggia e dà incremento a queste forme moderne di educazione giovanile.

Una franca parola ai giovani. Dopo il trattamento in teatro il sig. Mario Petoello, laureando in legge, di Udine disse: Una franca parola ai giovani emigranti.

La conferenza fu tenuta nella vasta sala adibita ad aula scolastica per la scuola d'Arti e Mestieri. Il pubblico era composto di giovanotti e di uomini fatti: un uditorio raccolto, attentissimo che ascoltò il giovane conreziere con interessamento straordinario. E la franca parola che il sig. Petoello disse meritava d'avvero tutta l'attenzione.

Ma certo quei giovanotti e quegli uomini avevano udito un giovane parlare con tanta forza di convincimento, con tanto ardore di bene d'un problema così delicato e arduo che, purtroppo, nell'educazione, generalmente si trascura e si sottace appunto per le difficoltà ch'esso presenta.

Mario Petoello disse una parola nuova ai giovani di Moggio, iersera, intrattenendoli con un tatto davvero mirabile sulla questione sessuale.

In nome degli ideali più puri che devono infiammare il cuore dei giovani di santo entusiasmo egli disse loro della bellezza dal mantenersi mondi, fieri e forti contro la corruzione che dilaga, per un dovere e un bisogno di dignità individuale, di preservazione e di giustizia sociale.

La calda parola del sig. Petoello, vibrante di sano idealismo e di elevata poesia della vita fu ascoltata, come dissi, con religione, da tutti. Il conferenziere alla fine fu applauditissimo e si ebbe calorose congratulazioni dagli amici presenti.

S. DANIELE

La Banca Cooperativa. L'assemblea della Banca fu convocata per discutere il seguente ordine del giorno. 1. Deliberazioni sul bilancio 1911. 2. Nomina delle cariche sociali.

A presidente dell'assemblea venne eletto il socio dott. Vincenzo de Rosa. Risultano eletti consiglieri i signori Nino Asquini e Romolo Salotto, sindaci i signori Antonio Gum, Luigi Salvadori e D. Vignuda. Le elargizioni superano le lire 1000; per il giardino d'infanzia furono erogate L. 200 e pel Patronato scolastico L. 220.

Il bilancio 1911 fu approvato negli estremi seguenti. Attività L. 2.441.802,94 Passività L. 2.816.593,88 Differenza L. 28.206,08

SACILE

Reduce di Bir-Tobras ferito

Alle ore 9 di questa notte, inaspettato giunse il granatiere richiamato Giacomo Ragagnin fu Matteo, della classe 1888, ferito alla coscia destra da un proiettile nemico nella giornata di Bir Tobras, 19 dicembre scorso. I particolari raccontati dal valoroso soldato collimano precisamente con quelli riportati dai giornali. Ricorda con entusiasmo l'incoraggiamento dato dagli ufficiali e dal colonnello ora generale Fara, alla truppa che partecipò al combattimento. La ferita riportata, quantunque d'importanza, gli lasciò tempo di vendicarsi, ferendo un arabo che gli stava poco discosto e di ciò è soddisfattissimo.

Egli prese parte anche al combattimento di Ain-Zara del 4-5 dicembre scorso, e dall'ospedale di Tripoli, passò a quello Caserta da dove rimase. Ricorda con affetto le premurose cure apprestate ai feriti dalla squadra di dame addette alla Croce Rossa, dirette dalla duchessa d'Aosta.

La famiglia Ragagnin in festa per il matrimonio di un fratello del reduce, accoppiò a questa ricorrenza l'arrivo inaspettato del valoroso Giacomo, che ricette oggi i mirallegro degli ufficiali del distretto militare. La cittadinanza non preparata al rimpatrio del conterraneo, intende dimostrare il suo affetto a questi, offrendogli in breve un geniale banchetto.

Tra i nostri scolari e i combattenti in Africa.

Gli anni fa gli alunni della classe IV mista del Capoluogo, indirizzarono al primo soldato che il procaico incontrò nella Tripolitania, una lettera improntata ai più alti sentimenti di patriottismo verso i nostri valorosi combattenti di laggiù.

Il geniale pensiero non restò privo dell'effluvio desiderato, poiché quest'oggi, ai detti alunni giunse da Tripoli, in data 27 gennaio lo seguente risposta:

Grazie! A me è toccata la vostra bella lettera. A me è toccata la fortuna di raccogliere il vostro plauso i vostri auguri auspiciati da Dio. Siate benedetti buoni fratelli giovani e care figlie della nostra grande Patria, della nostra bella e forte Italia! Siate benedetti e con voi, chi vi dedica a tali sentimenti gentili e sublimi!

Da questi campi di gloria, ov'è desta la pugna la più bella gioventù d'Italia, io per tutti vi porgo il più caro fratello saluto. Accettatelo a ricordo imperituro dell'immenso affetto che a voi, che ad ogni italiano ci lega.

Il soldato Giuseppe Gambarotta. P. S. Volevo scrivere con bella calligrafia, ma non posso perchè sono ferito al pollice. Vi ringrazio dei francobolli.

Colla lettera il soldato Gambarotta che non ci è dato conoscere a quale corpo appartenenza, inviava la sua fotografia, colla seguente dedica: A voi futuri soldati. E mamme in miniatura. Che alle sane virtù. Ingentilite il cuore. Giungo il mio saluto particolare.

Plaudiamo al gentile pensiero dei bravi scolari e all'opera di chi savviamente e con concetti educativi veramente pratici dirige la classe.

CORNO DI ROSAZZO

La Giunta Comunale. si è oggi riunita per trattare affari di ordinaria amministrazione.

Presiede l'Assessore anziano Nob. Ugo di Manzano, in assenza del Sindaco Cav. Perugini, che, da tre settimane è sempre a letto ammalato. Cogliamo l'occasione per esprimere voti per la sua completa e sollecita guarigione.

Tra Visinale e Cividale, come annunciammo, fu ieri inaugurato il servizio di Corriera. Per essere sinceri, dobbiamo dire che la vettura come le bestie da cui era trainata, lasciavano alquanto a desiderare; ma con altrettanta sincerità rileviamo che il concorso dei passeggeri non difettò e superò anzi l'aspettativa degli stessi assuntori del servizio, che van perdonati per le inevitabili manchevolezze di ogni impresa allestoria ed affrettatamente preparata, e incoraggiata a perseverare sempre perfezionando l'importante servizio iniziato.

La corriera fece il suo viaggio di andata e ritorno al completo e se fosse stata più grande, tutti i posti sarebbero stati regolarmente occupati, perchè qualcuno rimase in terra. Ciò prova quanto il servizio incontri il favore del pubblico; e non esageriamo affermando che esso, opportunamente migliorato e completato, avrà un grande e sicuro successo.

Certo che per rispondere alle svariate esigenze dei paesi che attraversa i quali hanno con Cividale rapporti d'ogni indole frequentissimi, la corriera dovrebbe fare servizio più spesso, non limitatamente al solo sabato d'ogni settimana e se essa diventerà, col concorso dei Comuni interessati e dell'Amministrazione delle poste, giornaliera, postale e possibilmente internazionale per unire più rapidamente e più direttamente Cormons e Gorizia con Cividale, Pativille industriale e commerciale di questi luoghi, purtroppo alquanto primitiva, ne avrà un grande sviluppo, senza dire che il civile progresso avrà una nuova affermazione.

COMEGLIANS

Il cinghione scomparso. Il sig. Lodovico Scram fu derubato da ignoti di un cinghione di cuoio lungo 13 metri, che gli era costato oltre un centinaio di lire, e gli serviva nella segheria del Bans.

VILLA SANTINA

Ci scrivono da invillino 11:

Sempre intorno alle roste. In risposta all'articolo pubblicato sulla Patria, del 5 corr. circa l'eterna questione delle Roste d'Invillino, lo preghiamo rettificare quanto segue:

L'ing. Gadda del genio Civile, nel sopralluogo fatto in seguito al ricorso di questi frazionisti, non riteneva affatto giustificata la domanda del sig. Francesco Zanier di Villa di spostare la chiave inclusa nel contratto d'appalto per la fluitazione del legname, ma bensì l'ing. Gadda promise d'accordo coi frazionisti di Invillino di lasciare la chiave di fluitazione dove venne designata sul progetto e ciò per l'evidente ragione che lo spostamento richiesto dallo Zanier sarebbe derivato a di lui solo vantaggio e a grave danno di questa frazione. La Commissione del consorzio in compenso ha deliberato di concedere al sig. Zanier l'apertura per la fluitazione del legname sul suolo che da esso, per i suoi interessi, viene eseguita oggi. Questa la verità delle cose; e per dimostrare anche che se Invillino è insorto, lo fece appunto per impedire una irregolarità continuata tra il presidente del consorzio e il sig. Zanier e cioè che non si poteva includere una clausola sul contratto, dopo avvenuta l'asta a favore di un privato, senza che questo fosse atto presentato all'approvazione del consorzio.

Uno della commissione.

IPPLIS

Benevolenza. Per onorare la memoria della defunta da donna signora Tosoni-Rubini, offrono alla Congregazione di Carità: l'figlio sig. cav. dott. Ugo Domenico L. 50, Bernardis Virginia 20, Famiglia Birri 2, Francesco Vittoria maestra 1, Del Basso Maria 1, Consolida 1, Francesco Giuseppe 1, Baluto Luigi 1, Zanuttini Umberto 1.

In morte della signora Pontoni in Vergolini Angela da Leprosi i figli Vittorio e Celeste distribuirono del pane a tutti i poveri della frazione.

PRECEPICCO

A proposito d'una corrispondenza. Senza l'intenzione di aprire una polemica, che non sarebbe il caso, e piace, a proposito del banchetto-protesta di Palazzolo per la partenza del dott. De Angelis, dire due parole.

Il dott. De Angelis presentò il mese di Novembre dello scorso anno domanda di aumento di stipendio di L. 1350. Si noti che questa domanda veniva alla distanza di poco più di un anno da un'altro consiglio, accolto dal nostro consiglio Comunale nella misura di L. 600. Stante le pessime condizioni del bilancio, il Consiglio, con voti 10 contrari ed uno favorevole respinse la domanda. Ultima giudicandola inopportuna data l'attuale situazione finanziaria del Comune. In seguito, il nostro ex medico concorse e diede le proprie dimissioni. Niente di anormale, dunque, ci pare. Ora la protesta, il rimprovero meglio il banchetto che dai bravi organizzatori venne reputato opportuno offrire a Palazzolo anziché a Precepico, fu rivolto a giudicare dell'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

Ma contro chi si protestava? Contro parte dei dirigenti (perché il dirigente maggiore era spiritualmente presente) ed anche, ci sembra, contro l'intero paese di Precepico, dal momento che al banchetto si giudicò l'articolo inviato a questo giornale, contro i dirigenti del nostro Comune, che, poveretti, dissero chiaro e tondo che non potevano concedere quanto le finanze comunali non consentivano.

CIVIDALE

Società Operaia Cattolica.

11. Oggi dopo mezzogiorno, nella sala del Gabinetto di studio e lettura « San Paolino » gentilmente concessa, seguirono le elezioni di sette consiglieri di questa Società Operaia Cattolica di M. S. e Leone XIII.

Quaranta furono i votanti e riuscirono: Miani Antonio ferito, de Paciani nob. Giuseppe, Zucchiatti mons. Luigi, Bront don Giacomo, Clerici Carlo-Enrico, Dal Lago cav. Lorenzo, Zuiani Giacomo. In settimana il Consiglio sarà convocato per la nomina del Presidente, Vice-presidente e due direttori; e probabilmente anche per la nomina del portabandiera in sostituzione del testè defunto Adami Ant.

Carnevale. Animate questa sera le feste da ballo alla « Nave » ed alla « Friuli »; specialmente quest'ultima era stipata in modo da rendere quasi impossibile la circolazione. La giovane orchestra si fa onore.

TOLMEZZO. Gli alpini fra i morti. 12. (Per telefono). Questa mattina, alle 9, le due compagnie di alpini qui stanziati partirono per recarsi fra i monti, alle esercitazioni invernali. La 72. si diresse ad Ovaro, donde passerà nel canale di Ampezzo; la 12. si diresse a Paluzza e manovrerà fra i bacini del But e del Chiersò.

SPILIMBERGO. Ballo « Pro Trento e Trieste ». Per iniziativa del Comitato della sezione locale « Trento e Trieste » ieri alle ore 20, ebbe luogo nella sala Bertoni elegantemente adornata e sfarzosamente illuminata una festa familiare di ballo. Suonava l'orchestra di Torre di Pordenone.

Le danze si protrassero allegramente fino all'alba; ma l'incasso fu appena sufficiente a coprire le spese inevitabili, e lo scopo finanziario a beneficio della Sezione, andò svanito.

LESTIZZA. Visita pastorale. Oggi, solennemente ricevuto dal Clero e dalla popolazione festante è giunto alle ore 7 ant. in automobile l'Arcivescovo della Diocesi Monsignor Rossi; il quale si ferma per la giornata intera onde impartire la cresima.

Decesso. Nella frazione di S. Maria di Sclauenco è morto l'altro ieri sera il sig. Stefano Moro, proprietario della Trattoria « All'Italia ».

Assemblea della Società Elettrica per aumento di capitale. 11. Oggi ha avuto luogo, nei locali della propria Sede, l'assemblea straordinaria degli azionisti della Società Elettrica per discutere, su proposta del gerente sig. rag. Enrico Cosarini, l'aumento del Capitale Sociale.

L'assemblea, raccogliendo le ragioni del proponente ha deliberato di aumentare il Capitale sociale portandolo da 180 mila a 640 mila e ciò per acquistare l'impianto idro-elettrico di S. Quirino nonché l'altro per la distribuzione dell'energia elettrica, del cav. Giuseppe Lacchin di Sacile.

Con questi acquisti la Società Elettrica Pordenonese aumenterà notevolmente la sua potenzialità ed estenderà grandemente la sua zona d'azione, che da Seguals a Prata andrà fino a Cordignano.

L'assemblea ha riconfermato anche la firma sociale all'amico gerente sig. rag. Enrico Cosarini, ed ha nominato il Comitato di vigilanza nelle persone dei signori: cav. Giovanni Centazzo, cav. avv. Riccardo Etro, cav. dott. Arturo Ellerò, cav. Giuseppe Lacchin, cav. Marsiglio Giuseppe Vuga, ing. Giovanni Bearzi.

Concorsero alla sottoscrizione delle nuove Carature emesse, oltre i vecchi soci, i signori cav. Giuseppe Lacchin per L. 100 mila, e l'ing. Zennari per L. 65 mila.

Prima che l'assemblea venisse sciolta, il dott. Pecile ha ringraziato con sentito parole il gerente sig. Cosarini per la sua operosità indefessa, alla quale la Società deve tutto il suo fiorente sviluppo.

In un momento finanziariamente difficile come questo, rileviamo il fatto che costituisce una bella vittoria della iniziativa personale e locale e della sicura antevigenza d'un fiorente e prospero avvenire. Di ciò va data veramente lode all'attività intelligente, costante, ed ininterrotta del sig. Cosarini e del Presidente della Società, cav. Riccardo Etro, i quali hanno saputo imprimere uno sviluppo veramente prodigioso ad una azienda nata da pochi anni, che promette di diventare forte e grande ed una delle più importanti del Veneto.

Festa familiare. Ieri sera nelle Quattro Corone ha avuto luogo la seconda festa familiare. Le danze si sono protratte animatissime fino alle cinque. La quadriglia riuscì bellissima e stata comandata dal capitano Porta.

Benevolenza. Promossa dall'instancabile cav. Riccioli e dal maestro Tiseno, martedì 13 corr. sarà data alla Stella d'Oro una festa da ballo, il cui ricavato sarà erogato a favore dei Pii Istituti Cittadini. L'orchestra sarà formata da ottimi elementi cittadini. Vi sarà un addobbo speciale e alcune sorprese allegre preparate dal predetto cav. Riccioli.

Teatro Minerva Mercoledì 14 Febbraio 1912 GRANDE VEGLIA SPORT delle Società di Ginnastica.

I proprietari di forno si difendono

Pordenone 6 febb. 1912. Egregio sig. Corrispondente della Patria del Friuli. UDINE.

Quando ci siamo a Lei presentati venerdì sera 2 corr. anche a nome degli altri nostri colleghi, domandavamo che Ella rettificasse il suo articolo apparso nel N. 32 del suo giornale in merito alla contravvenzione elevata nei signori che a medesima si riferiva all'esposizione di un cartello non conforme al calmiere stesso.

Ciò risulta dai verbali stessi e dal colloquio da noi avuto giovedì 3 corr. col sig. Sindaco il quale ammetteva come fatto reale l'aumento di costo delle farine e conveniva d'urgenza la Commissione d'annona. « che ancora dorme » onde stabilire il nuovo calmiere.

Ella non si è curata né di vedere i verbali, né come l'avevamo invitata di appendere la verità dallo stesso sig. Sindaco; ha voluto invece, nella « Patria » seguente, N. 34, con apprezzamenti del tutto suoi e con cattive supposizioni che non hanno però nessuna base sulla verità dei fatti, metterci di fronte al pubblico quali suoi « defraudatori in barba al calmiere ».

Sappia, Egregio sig. Corrispondente, che le sue maligne insinuazioni non le toccano punto. Siamo di fronte al pubblico vogliamo rispecchiare la pura verità e il nostro giustificato e onesto modo di agire. Ripetiamo che le sue sono vere insinuazioni inquantochè, contravvoluta la geniale, dice che il cartello lascia supporre che noi già da parecchio tempo vendessimo il pane a prezzo superiore al calmiere.

Non le pare, Egregio sig. Corrispondente anche ridicola oltre che maligna, questa sua supposizione?

Quasi che noi, dovendo commettere, secondo Lei, una frode Legale, avessimo l'ingenuità di avvertire il pubblico che non rispettiamo il calmiere! Sarebbe come quel tale, che levando rispettosamente il cappello dice: Permetta signore, che le rubi il polso tagliolo. E' solo per atto di solidarietà e di onestà che noi, in base alla legge sul Calmiere stesso che lo ritiene decantato quanto i prezzi della materia prima sono cambiati, come nel caso nostro, che noi, ripeto, es-

poniamo il Calmiere, non certo per evitare, come vuol Ella, la contravvenzione che non ci poteva essere elevata.

Infatti, noi avevamo fino dal 6 novembre 1911 resa edotta le autorità Municipali dell'aumento di prezzo delle farine e della conseguente necessità di aumentare quello del pane. Fu solo quando queste Autorità; dopo quasi tre mesi di pratiche, non riconoscevano o non volevano riconoscere la verità degli aumenti stabiliti in modo indiscutibile dai mercati che noi ci siamo mossi ad essa di fronte appunto col famoso cartello al posto del calmiere, non già per nostra giustificazione ma, come chiaramente lo abbiamo spiegato venerdì sera 2 corr. perchè dovevamo: « Lo « Rendere edotto il pubblico dei « nuovi prezzi stabiliti da noi. »

« Per nostra uniformità di azione ben « sapendo che in questo modo ci mettevamo « di fronte alle autorità municipali. »

« Regola voler pubblicare la verità del « numero di questo giornale questa nostra lettera, « onde il pubblico resti edotto della verità « constatata coi fatti esposti. »

Di Lei obbligatissimo

Per prestinal di Pordenone Angelo Tomadini Luigi Baschiera.

Fanciulla tredicenne uccisa da una schioppettata. Ci telefonano da Cecchini di Pordenone: « Soltanto ora vengo a conoscenza d'un gravissimo doloroso fatto, accaduto iersera nella frazione di Azanello. Una fanciulla di 13 anni, di certi Lando, è stata uccisa da una schioppettata. »

Il dolorosissimo caso deve essere certo a un accidente.

Corrono due versioni l'una dice che la fanciulla togliendo lo schioppo da una parete accidentalmente fece esplodere l'arma omicida; la seconda invece dice che una compagna della Lando le avrebbe puntato l'arma e l'avrebbe malagratamente colpita a morte.

L'emozionante volo del tenente Rossi. Cattura di 32 arabi traditori. Le ridicolaggini del «Tanin», L'aviatore Giuseppe Rossi narra il periglioso volo di Tobruk.

Gli onori pubblichiamo la notizia del volo compiuto dall'aviatore Giuseppe Rossi con l'on. Montù, da Tobruk sopra gli accampamenti nemici intorno a quel fortificato posto. In quella occasione, l'on Montù - che lanciò una bomba sulle tende del turco-arabi - rimase ferito lievemente. Ecco l'interessantissimo racconto del volo, fatto dallo stesso aviatore in una lettera al fratello Giovanni:

Tobruk 1 gennaio. Ieri mattina col mio capitano on. Montù, siamo partiti per la volta del campo nemico che trovasi a 30 chilometri dal nostro, collo scopo di esperimentare una bomba. L'impresa era pericolosissima poiché, in una mia perlustrazione, fatta due giorni prima, avevo constatato che le tende non erano piantate come le nostre, ma bensì in gruppi di una cinquantina e distanziavano l'una dall'altra un chilometro; perciò, per andare sulle tende dei capi arabi, come era mia intenzione, bisognava oltrepassare tutti questi gruppi di tende.

Partimmo alle 7, ed alzatomci, con due larghi giri, a 600 metri, costeggiando, per 15 chilometri, il mare ad ovest, e virando a sud, mi diressi sull'accampamento.

Le facilitate degli arabi. Appena internatomci dal mare due chilometri, sentii qualche colpo di fucile, ma, come al solito, non ci feci tanto caso.

Cercai di alzarmi ancora un centinaio di metri, ma non mi fu possibile per la poca forza del motore in rapporto al peso che avevo sull'apparecchio.

Dopo altri 15 chilometri, comincio a passare i primi gruppi di tende arabe, che mi accolgono con una fucileria così nutrita, che quasi volevo rinunciare al mio bel progetto.

Ebbi vergogna della mia pusillanimità, e senz'altro filai diritto sulle tende turche (di facile riconoscimento, avendo la forma ed il colore diverso dalle arabe), e feci il segnale al mio comandante di preparare la bomba.

Un centinaio di metri prima di arrivare sopra l'accampamento, feci il segnale prestabilito per il lancio che fu immediatamente eseguito dall'on. Montù.

Piegai subito a sinistra per vedere l'effetto, e potei osservare in mezzo a un fitto polverone che si alzava, uomini, cavalli e camelli scappare da ogni parte. Era uno spettacolo meraviglioso! La bomba aveva fatto effetto! Ma a distogliermi da questa felicità, la fucileria aumentò così intensamente da impressionare l'uomo più coraggioso.

Cercai di mettermi in salvo, piegando un po' a destra, ma debbo rinunciare, accorgendomi di andare sul grosso dell'accampamento: ritorno allora a sinistra e in quel mentre, una palla colpisce l'apparecchio.

L'on. Montù ferito. Tento alzarmi, ma non posso. Con manovra decisa attraverso l'ala sinistra dell'accampamento, ed in quel mentre l'on. Montù mi grida di essere ferito.

Mi giro un pochino sul seggiolino per vedere il capitano in faccia, ma il motore non me ne lascia il tempo avendo cessato il suo scoppio. Instintivamente metto l'apparecchio in pianura, e quasi subito il motore ricomincia il suo tanto caro scoppietto. Rialzatommi di quei pochi metri che mi ero abbassato, sento altre 2 palle nell'apparecchio. Il motore non mi funzionava più come prima e per di più il vento aumentava di velocità,

non certo per evitare, come vuol Ella, la contravvenzione che non ci poteva essere elevata.

Infatti, noi avevamo fino dal 6 novembre 1911 resa edotta le autorità Municipali dell'aumento di prezzo delle farine e della conseguente necessità di aumentare quello del pane. Fu solo quando queste Autorità; dopo quasi tre mesi di pratiche, non riconoscevano o non volevano riconoscere la verità degli aumenti stabiliti in modo indiscutibile dai mercati che noi ci siamo mossi ad essa di fronte appunto col famoso cartello al posto del calmiere, non già per nostra giustificazione ma, come chiaramente lo abbiamo spiegato venerdì sera 2 corr. perchè dovevamo: « Lo « Rendere edotto il pubblico dei « nuovi prezzi stabiliti da noi. »

« Per nostra uniformità di azione ben « sapendo che in questo modo ci mettevamo « di fronte alle autorità municipali. »

« Regola voler pubblicare la verità del « numero di questo giornale questa nostra lettera, « onde il pubblico resti edotto della verità « constatata coi fatti esposti. »

Di Lei obbligatissimo

Per prestinal di Pordenone Angelo Tomadini Luigi Baschiera.

Fanciulla tredicenne uccisa da una schioppettata. Ci telefonano da Cecchini di Pordenone: « Soltanto ora vengo a conoscenza d'un gravissimo doloroso fatto, accaduto iersera nella frazione di Azanello. Una fanciulla di 13 anni, di certi Lando, è stata uccisa da una schioppettata. »

Il dolorosissimo caso deve essere certo a un accidente.

Corrono due versioni l'una dice che la fanciulla togliendo lo schioppo da una parete accidentalmente fece esplodere l'arma omicida; la seconda invece dice che una compagna della Lando le avrebbe puntato l'arma e l'avrebbe malagratamente colpita a morte.

L'emozionante volo del tenente Rossi. Cattura di 32 arabi traditori. Le ridicolaggini del «Tanin», L'aviatore Giuseppe Rossi narra il periglioso volo di Tobruk.

Gli onori pubblichiamo la notizia del volo compiuto dall'aviatore Giuseppe Rossi con l'on. Montù, da Tobruk sopra gli accampamenti nemici intorno a quel fortificato posto. In quella occasione, l'on Montù - che lanciò una bomba sulle tende del turco-arabi - rimase ferito lievemente. Ecco l'interessantissimo racconto del volo, fatto dallo stesso aviatore in una lettera al fratello Giovanni:

Tobruk 1 gennaio. Ieri mattina col mio capitano on. Montù, siamo partiti per la volta del campo nemico che trovasi a 30 chilometri dal nostro, collo scopo di esperimentare una bomba. L'impresa era pericolosissima poiché, in una mia perlustrazione, fatta due giorni prima, avevo constatato che le tende non erano piantate come le nostre, ma bensì in gruppi di una cinquantina e distanziavano l'una dall'altra un chilometro

In poche righe.

Per un ordine telegrafico pervenuto da Roma fu sospesa a Tripoli l'esecuzione del massacrato dei bersaglieri Smein-Titan-Ben Galia.

La sospensione pare debbasi all'intromissione di un deputato in attesa della grazia sovrana. L'on. De Felice scrive che la notizia della sospensione ha prodotta ottima impressione fra gli arabi.

Il generale Frugoni ha passato in rivista il battaglione degli ascari.

Un autorevole personaggio della politica russa intervistato da un redattore della Tribuna ha detto che la situazione internazionale preoccupa il governo russo e che il ministro Sazonoff non è alieno dal farsi promotore di uno scambio di idee fra le potenze per studiare di comune accordo i mezzi per decidere la Turchia a non compromettere la pace di tutti con la pretesa del acquisto delle provincie perdute.

Nostri fonogrammi

Il Tanin suggerisce alla Germania. Una proposta di pace da consigliare all'Italia.

VIENNA, 12. - La Zeit riceve un telegramma da Costantinopoli nel quale si parla di un articolo del Tanin organo del comitato Unione e Progresso. In questo articolo il Tanin sostiene che la Germania dovrebbe fissare la proposta di pace fra l'Italia e la Turchia su queste basi:

Il decreto del governo italiano dichiarando l'annessione alla Cirenaica e Tripolitania dovrebbe essere abolito con voto unanime della Camera italiana, la quale dovrebbe approvare la sovranità del Sultano nella Tripolitania e Cirenaica.

Quindi riconoscendo solennemente il valore dimostrato dai turchi in questa guerra, le Potenze dovrebbero dare consiglio all'Italia di cessare il conflitto.

Il Tanin continua prendendo pretesto di questo articolo per scagliarsi contro la Germania.

Cronaca Tripolina

MILANO 12. - Si ha da Tripoli: Il battaglione degli ascari riceverà presto una destinazione definitiva. A quanto pare esso sarà aggregato al presidio di Ain-Zara ed adibito alle operazioni di avanscoperta.

I lavori per la ferrovia procedono con alacrità; nella settimana prossima s'inizierà il tratto di Tagiura. Per questo lavoro è già cominciato il reclutamento di operai indigeni.

In assenza del governatore gen. Caneva, il generale Frugoni tiene rapporto agli ufficiali superiori. Al rapporto intervenne anche il maggiore comandante gli ascari eritrei.

Dieci zaptié eritrei in servizio di perlustrazione, trovarono quattro arabi del Fezzan che armati erano entrati in una casetta isolata impadronendosi di tutto ciò che capitava loro sotto mano. I gendarmi dopo una colluttazione corsero a corpo li arrestarono. Ai colpi di fucile accorse ad aiutarli un vicino posto di guardia.

Durante la lotta con quattro predoni i nostri zaptié riportarono ferite e contusioni non gravi.

CRONACA CITTADINA

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra. Per il Comitato friulano di Soccorso.

Somma precedente L. 48.608.10. L.VII ELENCO.

Raccolte nella frazione di Maniago Libero e versate dal signor Romano Zecchin: Costantino Costante L. 3, Salvo Giovanni 2, Bucchetti Angelo 2, Rosa Giovanni 1, Costantino Antonio 0.50, Di Chiara Carlo 0.50, Capella Luigi 1, Di Chiara Pietro 0.35, Del Mistro Daniele 1, Stefanutto Giuseppe 0.50, Di Chiara Giuseppe 1, Capella Giovanni 0.50, Pittero Giuseppe 1, Costantino Giuseppe 3, Del Mistro Romano 1, Martenuzzi Luigi 1, Capella Luigi 2, Zecchin Agata 0.50, Contazzo Giuseppe 0.40, Zecchin Romano 2, Vuat Giacomo 0.50, Vuat Carlotta 1, Vuat Lucrezia 0.50, Costantina Pietro 1, Di Chiara Vittorio 1, Pittero Pietro 0.50, Zecchin Pietro 1, Piazza Giovanni 1, Di Chiara Giovanni 1, Vuat Giuseppe 0.50, Del Mistro Angelo 0.50, Brusato Caterina 0.50, Brusato Sante 1, Brusato Giuseppe 1, Brusato Osvaldo 2, Todesco Carlo 0.50, Costantino Vincenzo 1, Brusato Giovanni 1, Del Mistro Gio. Battista 2, Di Mistro Pietro 2, Del Mistro Marco 2, Di Mistro Santa 0.50, Brusato Mazzocco Pietro 0.40, Del Mistro Angelo 0.50, Del Mistro Romano 1, Del Mistro Massimiliano 0.50, Del Mistro Sebastiano 1, Brusato Antonio 1, Massaro Marco 0.50, Morassi Giuseppe 0.50, Del Mistro Placido 0.30, Salvo Giorgio 1, Del Mistro Vincenzo 2, Lovisa Antonio 1, Lovisa Giuditta 1, Tolusso Antonio 1, Piccoli Angelo 2, Capella Luigi 0.50, Capella Pietro 1, Capella Romano 0.50, Capella Anna 2, Zecchin Giuseppe 2, Morassi Massimo 0.50, Del Mistro Romano 1, Brusato Antonio 0.50, Brusato Pietro 1, Morassi Pietro 0.30, Todesco Vincenzo 0.50, Lovisa Maria Piatu 0.50, Del Mistro Antonio Francesco 3, Del Mistro Vittorio 2, Del Mistro Giuseppe 2, Todesco Osvaldo 1, Brusato Mazzocco Francesco 0.50, Brusato Giacomo 1, Morassi Giuseppe 3, Brusato Giuseppe 0.50, Martenuzzi Angelo 0.50, Listazza Giuseppe 2, Todesco Osvaldo 1, Pittero Sante 0.50, Capella Alberto 1, Pittero Giuseppe 1, Morassi Francesco 1, Confraternita di Maniago libero 10, Latorcia S. Clelia di Maniago libero 25. L. 131.25. Totale L. 48.739.35.

I funerali d'un tenente colonnello.

Stamane fuori Porta Gemona seguirono i funerali del tenente colonnello degli alpini a riposo cav. Marco Venier.

Vi partecipò larga rappresentanza degli ufficiali degli alpini e delle altre armi.

Faceva scorta d'onore al feretro una compagnia del 2.º regg. con la banda.

Gli alpini alle esercitazioni invernali. - Stamane, con un treno speciale, partì il battaglione alpini Gemona, diretto a Pontebba, per le esercitazioni invernali.

Il battaglione è comandato dal maggiore Rivera e dal cap. Giacomo. Ospizio Cronici. - Nell'anniversario della morte del compianto dott. Alessandro Rubbazzar la famiglia ha offerto a questo Ospizio L. 50.

Antagra Bisleri per la gotta, aditesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Per la fiera cavalli e gli spettacoli di Verona. - Dal 10 al 18, in Verona, vi sarà l'annuale grande fiera cavalli, con corse al trotto, concorso ippico, spettacoli teatrali ecc.

Per tale occasione, i biglietti d'andata - ritorno dalle varie stazioni facoltizzate saranno valevoli sino all'ultimo convoglio dello stesso mese. Fra le stazioni ch'emetteranno simili biglietti, notiamo:

Palmanova (via Portogruaro) L. cl. 37.95, Ila 26.60, IIIa 17.15, Pordenone (via Treviso - Mestre) L. 34, Ila 23.80, IIIa 15.40, Sacile (via Treviso - Mestre) L. 31.65, Ila 22.45, IIIa 14.30, Udine (via Treviso - Mestre) L. 42.95, Ila 30.10, IIIa 19.45.

Piccolo deragliamento. - Stamane alle 5.30 due carri del treno 6127 deragliavano agli scambiato Venezia. Ci vollero quattro ore di lavoro per dar linea sgombra. Si dovette sopprimere il treno in partenza da Udine per Venezia delle 6.15 e far fermare a Pasion Schiavonco il diretto delle 8 che giunse così con oltre un'ora di ritardo.

Grande veglia Sport

Mercoledì sera la tradizionale Grande Veglia Sport attende tutti, ballerine, ballerini promettitrici di mirabilia.

Non v'è dubbio che la Veglia Sport di mercoledì sera, riuscirà fra le migliori della stagione.

La veglia di ieri sera al Minerva fu assai animata. I ballerini lamentarono che il teatro era troppo riscaldato.

Per voi, bimbi. - Domani verranno esposti nelle vetrine della filiale Lorenzin in via Mercerie, parte dei gonfalon d'onore che la stessa ditta confeziona per la festa delle bambole.

Nel negozio Bassani di via Mercatovecchio si ammirano i cambioni dei 400 regali che verranno sterziati fra i bambini e le bambine intervenuti alla Festa delle Bambole.

Numerose le prenotazioni di palchi di poltrone; la festa sorpasserà di gran lungo lo splendore dello scorso anno.

Banane gialle bellissime, Aranci mandarini zuccherini rivolgersi al premiato negozio Lignuana.

Beneficenze

Per onorare la memoria della loro compianta congiunta Giulia Tosoni ved. Rubini i sigg. Camilla e Domenico Pecco elargirono all'associazione «Scuola e Famiglia» L. 50, in sostituzione di corona la famiglia del Bar. on. Ello Morpurgo fece pervenire alla «Scuola e Famiglia» L. 25.

Associazione «Scuola e Famiglia». Offerte per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri dell'Educatore: avv. Cosattini 5, Va le Giovanni 2, Leschi 5, Chiusi 2, Geatti 2, Bianchi 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Battistina Dentean ved. Ronconi: Primo Florio L. 2, di Maria Vetterio Fam. Battocletti 2, avv. Emilio Diastri 1, Lorenzo Laurenti 1, di Colavini Maria ved. Baldissara Micheli Ernesto 1.50, Riccardo Gramese e fam. 2, di Caterina Riccardi Brusconi: Riccardo Cremese e fam. 2, Pagnutti Giovanni 1, Aristido Pravisani 2, A. Ba-evi e figlio 2, Arturo Ferrucci 2, di Linda Cucavaz Faionese: Bice Tasso 10, del co. Feliciano Agricola: Nice Berglinz Capellani 5, di Marzuttini D. Giuseppe: Costantino Giovanni 1, di Lanfr. Giovanni: Pagnotta Malvicini 1, del co. Feliciano Agricola: Sennio Bolzeco 1, Cancliani Filomena 5, Tellini Maria 5, di Rosa Dal Dan: Pellegrini Angelo 2, di Giulia Tosoni Rubini: Renza Micoli Toseano 25, di Riccardo Carli, Contardo Giovanni 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina: Missi Giuseppe L. 5. In morte di Tosoni Rubini Giulia: Sig. Maria e Teobaldo Folini L. 50, Laura e Vincenzo Folini 25, dell'avv. dott. Giuseppe Marzuttini: Maria Luciano 5, Pilibani Alessandro 2, Dalan cav. dott. Gio. Battista 2, Cotterli Maria 1, Peccati Iressini Rosa 2.

A favore dell'erigendo Ospizio Marino di Lignano in morte di Tosoni Rubini Giulia: Sig. Maria e Teobaldo Folini L. 50. Offerte fatte alla Società For Infanzia in morte di Bergagna Giacomo: Fortunato Carlo L. 1, di Lorenzi D. Carlo nel 1.º anniversario: Pioncini Guido di Ugo 2, di Gonario Incepo: De Poli Angelo e Attilio 2.

Offerte fatte ai Veterani e Reduci, in morte del Dott. Giuseppe Marzuttini: Raschiera Cav. avv. G. ocomio L. 5, Pagnutti Giovanni 2, Cotantini Pietro 1, Zambelli D.º Tacito e Consorte 5, Schiavi avv. Cav. Luigi Carlo 5, Famiglia Parra 10, di Collavini Maria Ved. Balhissera: Romanelli Generale Comm. Francesco 5.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte del Co. Feliciano Agricola: Missi Giovanni librato L. 1; di Modotti Caterina ved. B. usconi; Pietro Dorta e C. I. 1; di Pietro Toffoletti: Pietro Dorta e C. I. 1.

Beneficenza; alla P. Unione «Signore della Carità» e «Opera Pane di S. Antonio» offrono: la Sig. Teresa Rubini ved. Billia L. 100, per onorare la memoria della sua «era Anjoro» la famiglia del Sig. Luigi Riva L. 5, in morte di Gino Brusato: R.N. L. 20, per grazia ricevuta e la Sig. Elisa Facini ved. Tosoni in morte di Teresa Aita (non è detto quanto nell'elenco).

Offerte alla Casa di Ricovero: il Sig. Ing. Lorenzo De Toni in morte della Signora Caterina Molonutti Brusconi elargì alla Pia Casa L. 1.

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma: Sindici cav. Giulio, capitano del 13 fanteria, è stato promosso maggiore e destinato al 2.º fanteria.

Giulio Vito, tenente nel 64 fanteria, è stato promosso capitano e destinato al 2 fanteria.

Fantino Luigi, tenente nel 3.º fanteria e comandato dall'Istituto geografico Italiano, è stato promosso capitano a scelta e destinato al 2.º fanteria.

Flori d'arancio. - Oggi si giurarono fede di sposi Angelina Cattapan e Renzo Mucchini Anguri.

Teatro Minerva Mercoledì 14 Febbraio 1912 GRANDE VEGLIA SPORT delle Società di Gimnastica.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ronecigno Acqua Naturale Arsenico Ferruginosa (Anemia Malattie muliebril, del sistema nervoso, della pelle Clorosi. - Ottimo ricostituente delle convalescenze e po. le persone deboli). Vedi avviso in quarta pagina.

Corredi da Sposa e da Casa Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore

Costumi-Mantelli-Blouses L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

FONGARO & C. SCHIO Cioccolato "Dolomiti".

GRANDE MARCA ITALIANA Medaglia d'oro, Diploma d'onore Milano 1906 NEGOZIO IN UDINE Via della Posfa N. 7

Casa di cura per MALATTIE NERVOSE

Trattamento speciale delle psiconevrosi (nevralgia, isterismo) e delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino. UDINE Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38 MEDICI D.º Cav. Domenico Calligaris D.º Prof. Giuseppe Calligaris Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Mattonelle Nazionali Ottimo combustibile per Cucine economiche, Caloriferi, Parigi ecc. In tutto simili ai CARBONI MINERALI

Raccomandabili per convenienza di prezzo, per mancanza assoluta di polvere, di materie incombustibili e di zolfo. Igiene pulizia massima. Rappresentante p. Udine e Provincia Ditta G. B. Asquini & Madella magazzini Legna, Carboni e foraggi. Telefono N. 50.

Acqua S. Marco (Vedi avviso in quarta pagina) A L GNANO (Provincia di Udine) spiaggia incantevole vendesi od affittasi nuovo signorile albergo. (trenta camere, sale, salone, sotterranei ecc.) ancora da arredarsi. Per offerte od informazioni rivolgersi Impresa L. RIZZANI Udine.

Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano - (1906)

La loro purgazione bilanciate e giapponesi. Lo inocuo bene giallo siccato cinese. Edificato nel 1902. L'originalità speciale esaltata.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317

Il Callista Francesco Cogolo con Gabinetto in Via Savorgnana N. 15 piano 1.º alle ore 9 alle 12. A richiesta si reca anche a domicilio

Casa di Salute del Dottor Ant.º Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Soprascarpe Americane Originali in vendita a Prezzi di Fabbrica Extra lusso, signora L. 5.00 uomo „ 5.50 Assortimento impermeabili Magazzini

Agnoli, Diana & C. Via Paolo Sarpi - Udine

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

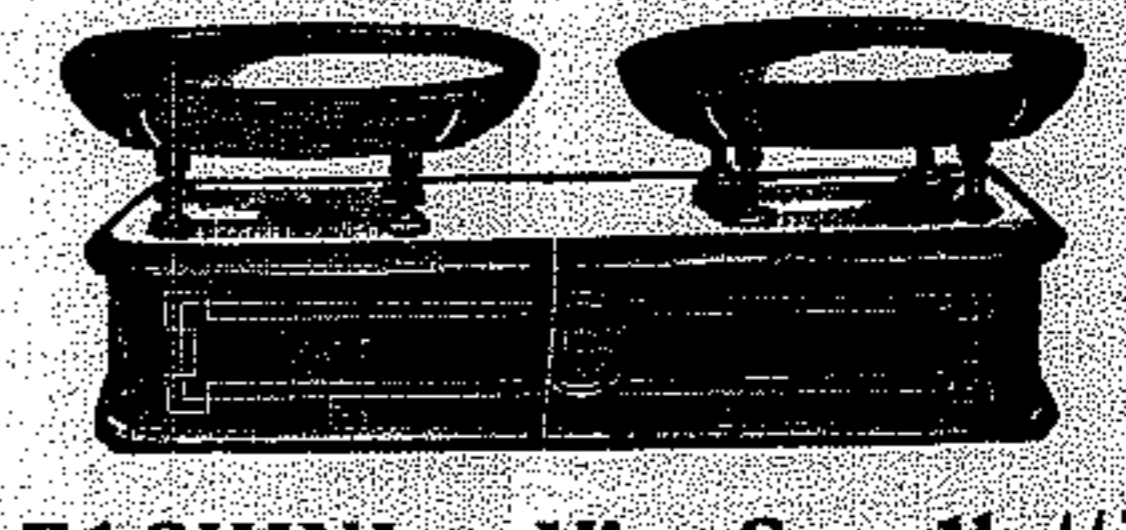
Quale aperitivo e tonico preferite sempre l'AMARO D A F Distilleria Agricola Friulana CANCELLI e GREMSE - UDINE.

CASA DI CURA E CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie. D.º P. Ballico medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

Chirurgia delle Vie Urinarie Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevralgia, sessuale, Fimozioni mercuriali per cura rapida e intensiva della sifilide-Siero diagnostico di Wassermann. Cura rapida, intensiva della sifilide col 600 Harklich. Riparato speciale con sale di medicazione da bagni di decenza e altopro separato VENEZIA S. Maurizio 2631-32 Tel. 760. UDINE consultazioni tutti i sabato dalle 9 alle 11 - Via Canalina 9 - Lo piano.

Fabbrica bilancie

d'ogni sistema e forma



ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante GIUSEPPE MALATTIA UDINE Via Mercerie, N. 6

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini N.B. Si è compilato anche un catalogo di opere generali e uno di soli libri ed opuscoli friulani, che, a richiesta, si spediscono gratis agli interessati.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria GIROLAMO BARBARO UDINE Via P. Cancliani 1. Telefono 2-33

Pasticceria fresca tutti i giorni Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso.

Splendido servizio d'argento per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

INDUSTRIA MOBILI Premiata Ditta Sello Giovanni di D.º & C.º Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine Telefono 3-79

Mobili di lusso e comini per appartamenti completi con tappezzerie. Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie, ecc. ecc.

Grande Deposito Mobili sempre pronti Stabilimento elettro-meccanico per la lavorazione del legno

G. A. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex locali R.R. Privative - UDINE Officina Elettro-Meccanica Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1911

Fabbrica Bilancie, Pesì e Misure RIPARAZIONI Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70-80 Quintali Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio

YOKIO 1884 UDINE 1891 TRIESTE 1892 NAPOLI 1876 MILANO 1881 MILANO 1904 UDINE 1903 UDINE 1911 VIENNA 1872 UDINE 1905 UDINE 1912 UDINE 1911

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE PORTA NUOVA, PIAZZA ALBERTO I.º MOBILI D'ARTE E DI LUSO TAPPEZZERIE

Non confondersi con Sello Giovanni di Dom. e C. di Via della Vigna

# Il fantasma

Romanzo di H. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)  
Unica versione autorizzata dall'inglese  
di "Fammette"

Anch'egli dovrà morire, come me. Rosa Caro fu mia in vita e sarà mia anche in morte. Il mio spirito veglierà su di lei, perchè nessuno ha mai amato una donna come io ho amato Rosa. Pochi istanti dopo, lord Clarenceaux era morto!

— E voi credete — mormorai dopo una lunga pausa, durante la quale avevo raffrontato i punti salienti della strana narrazione con quanto sapevo, ed avevo trovato che tutto collimava — e voi credete che lord Clarenceaux possa mantenere la sua parola anche dopo morto?

— Sì, lo credo! — affermò la signora Smith con tono solenne.

— Allora, non v'è speranza per me, Emmeline?

Ella mi guardò vagamente, come assorta in pensieri ultraterreni, senza parlare. Poi scosse il capo, mentre i suoi occhi languidi si riempivano di lacrime.

## XVII. L'intercessione.

Proprio nel momento in cui uscivo dall'albergo, vidi la «victoria» di Rosa fermarsi dinanzi. Ella mi vide. Ci scambiammo un lungo sguardo, pieno di miste, ansiose domande. Poi mi chiamò a sé, ed io, come se mi destassi bruscamente da un sogno pauroso, mi levai il cappello, appressandomi.

— Salite — mi disse, senza una parola di saluto. — Faremo una passeggiata fino all'Arco del Triomfo. Volevo fare una visita alla signora Smith, una semplice visita d'etichetta; ma avrò tempo più tardi.

Ma accorsi subito che, come il giorno prima, i suoi modi non erano i consueti. Ella faceva ogni sforzo per parere disinvolta; ma il suo imbarazzo era anche troppo visibile.

Quanto a me, non parlavo. Mi sentivo nervoso, agitato, vicino a lei. A poco a poco però la sensazione di a-

vorla al mio fianco scacciò le oscure nubi che si addensavano sulla mia fronte e raddolci la tensione dei miei nervi; fui capace di ammirare la bellezza del pomeriggio settembrino e la generale gaiezza, la vita, il movimento negli ombrosi Campi Elisi.

— Perché mi avete fatto salire nella vettura? — domandai finalmente, rompendo il lungo silenzio.

— Perché avevo qualcosa da dirvi — mi rispose, guardando fissamente dinanzi a sé.

— Prima che parliate, permettetemi una osservazione. Voi siete vestita in nero, siete in lutto per sir Cyril, vostro padre, che non è peranco sepolto. Ed ora invece mi diceste che volevate fare una visita di semplice etichetta alla signora Smith, l'abitudine a Parigi che le signore in lutto vadano in giro a far visite? Ma forse voi avete un particolare scopo, recandovi dalla moglie di mio cugino.

— Per l'appunto — confermò ella — e non desidero che voi lo sappiate.

— Di che si tratta?

— Davvero, Mr Foster...

— Mr. Foster!

— Sì, non voglio chiamarvi più Adriano. Mi sono ingannata ed è bene che voi lo sappiate subito. Non posso amarvi. Avevo male interpretato i sentimenti che nutro a vostro riguardo. Ciò che provo per voi non è che semplice gratitudine. Perciò voi non dovete dimenticarvi...

Così dicendo Rosa era pallida ed agitata.

— Che dite? — esclamai minacciosamente.

— Sì dovete dimenticarvi. Vi sembrerò crudele, ma è meglio spiegarvi chiaramente subito.

Non posso amarvi, non vi amerò mai.

— Rosa!

— Tornate a Londra — continuò ella, senza badarmi. — Avete dinanzi una radiosa carriera potete accontentare le vostre ambizioni. Non occupatevi che del vostro avvenire, della vostra professione. Soprattutto, non pensate più a me. E ricordatevi che, sebbene vi sia riconoscente per tutta la vita, non potrà amarvi mai.

— Voi mentite, Rosa — le risposi pacatamente, ma convinto di quel che dicevo. — Mi avete invitato in carrozza unicamente per dirmi una bu-

gia. Se non che, mentire non è il vostro forte... mia adorata! Credevo forse che io non veda la trama del vostro pietoso disegno? La signora Smith vi ha parlato, e voi avete pensato che, se mi respingeste, la colera di lord Clarenceaux potrebbe essere scongiurata e mi sarebbe quindi respinta la triste sorte del povero Alreca. Eravate in procinto di recarvi da Emmeline per chiedere il suo consiglio; giacchè, a quanto pare, essa ha voluto ingerirsi nelle nostre faccende: la vostra visita di semplice etichetta... Poi, vedendomi, per un subitaneo impulso, avete raccolto tutto il vostro coraggio, e mi avete fatte le amarissime dichiarazioni di poco fa. Una risoluzione eroica, la vostra, un nobile sacrificio della vostra dignità, Rosa mia... Poco fortunato però. Non potrà essere mai che il nostro amore si tronchi così; niuna potenza al mondo s'intrometterà tra me e l'oggetto delle mie care speranze. Se dovrò morire sotto l'influenza di qualche misterioso potere, ebbene, saprò morire! Ma morirò benedicendo il vostro nome, amandovi sempre, morrò nella piena sconfinata sicurezza del vostro amore!

### Orario Ferroviario Partenze da Udine

Per Pontebba Lussò (1) 6.40 - 0.6.3 - 0.7.38 - 0.10.15 - A. 15.41 - 0.17.15 - 0.18.10 - 0.20.6
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Capri) 9.12 - 17.9 - 18.10 (2) - 19.50
Per Cormons 0.5.46 - 0.8 - 0.9.30 - M. 15.43 - 17.35 - 0.18.33 - 0.20.6
Per Venezia A. 4 - A. 6.15 - A. 8.30 - 0.10.10 - 0.11.35 - A. 13.40 - A. 17.34 - 0.20.6 - 0.21.5 - Lusso 21.50
Per S. Giorgio Nog. - Portogruaro Venezia A. 7. - M. 8 - 15.21 - 16.10 - 16.27
Per Chiadmo M. 6.4 - A. 8.2 - M. 11.14 - A. 13.15 - M. 17.47 - 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 - M. 8 - 13.21 - 16.10 - 19.27
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 - 9.34 - 11.35 - 14.42 - 17.30.

### Arrivi a Udine

Da Pontebba 0.7.45 - D. 11 - 0.12.44 - A. 17.10 - D. 19.45 - 0.21 - Lusso 21.25 (5)
Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Capri) 6.18 - 9.19 (2) - 11.1 - 13.54 - 18.11
Da Cormons M. 7.32 - 0.10 - 0.11.6 - 0.12.50 - 0.15.25 - 0.19.41 - 0.22.58
Da Venezia A. 3.20 - (1) Lusso 4.56 - D. 7.40 - A. 9.57 - A. 11.15 - A. 15.20 - 0.17.5 - 0.19.14
Da M. (da Gorgonzola) 19.28 - A. 22.55
Da Venezia-Portogruaro - S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.41 - 13.5 - 17.56 - 21.45
Da Chiadmo M. 7.40 - 9.28 - 12.35 - 15.28 - 19.20 - 21.28
Da Trieste - S. Giorgio M. 9.45 - 15.5 - 17.56 - 21.45
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 - 10.52 - 15.51 - 16.56 - 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.



**LE PASTIGLIE VALDA**

composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive e dotate d'un

**POTERE ANTISEPTICO MERAVIGLIOSO**

hanno una superiorità straordinaria su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

**PER PREVENIRE O PER GUARIRE**

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Bronchiti acute o croniche, Asma, Enfisema, ecc.

**MA SOPRATTUTTO DOMANDATE ESIGETE**

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

UNA

**SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA**

portanti il nome

**VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

La premiata e conosciutissima

**Acqua di Catrame distillata di legno resinoso della Norvegia**

**CARLO VALSECCHI**

guarisce le tossi più ostinate, le raucedini, i catarri bronchiali inespliciti e cronici, i catarri polmonari le laringiti, i raffreddori, le tossi nervose e d'influenza.

**SESSANTA ANNI DI SUCCESSO**

Preparazione e vendita a MILANO, nell'Antica premiata Farmacia alle 5 Vie, Via Boccaletti, 22.

Nella stessa farmacia trovisi pure l'Emulsiogeno il migliore dei ricostituenti tollerato anche dalle persone le più delicate.

Moltissimi medici di Milano le prescrivono con vero successo.

USATE

**L'ACQUA CHININA MANZONI**

per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa

**L. 1.50** - Confezione elegantissima -

**L. 1.50** - Per spedizione postale, unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi.

Bott. da litro L. 7 - Franco per posta L. 3

(-)-

DEPOSITO GENERALE

presso **A. MANZONI e C.**

MILANO, ROMA, GENOVA

## AMARO BAREGGI

a base di

**Ferro China - Rabarbaro**

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. »

Firmato — Prof. De Giovanni.

**CREMA MARSALA all'uovo**

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore delle forze fisiche**, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di debole nutrizione perchè senz'alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

**E. G. F.lli Bareggi. - Padova**

Depositi in Udine presso i Farmacisti Commissari, Biondi & Savilli e Fabris C.

## "S.O."

### Anidride solforosa liquida PER I VINI

Grande superiorità d'efficacia e d'economia.

(1 Cg. d'anidride solforosa corrisponde come a 3 a 4 Cg. di bisolfito di calcio e 2 a 3 Cg. di metabisolfito potassico.)

Si dosa con esattezza - Ha azione pronta e completa - Non altera la composizione del vino.

**SERVE:**

1. Alta conservazione dei vini, prevenendo le malattie d'indole Batterica, specialmente per vini deboli, facilmente alterabili, dove mancano buone cantine, quando tenosi sbalzi di temperatura, nelle operazioni di travaso, per le speditioni, ecc. in dose di **2 a 5 grammi per Ett.**
2. Per levare i cattivi odori di acido solfidrico, di terra, di legno **5 a 10 » »**
3. Ad arrestare il corso di qualche malattia, se fosse già iniziata **5 a 10 » »**
4. A mantenere dolci i vini, impedire l'annerimento, rendere più brillante il colore ed affinarne il gusto **2 a 4 » »**
5. A sollazzare i fusti vuoti **5 » » »**

Si vende in cilindri di vetro robustissimi con valvole d'erogazione in bronzo contenente 1000 grammi d'anidride solforosa purissima.

Una graduazione incisa permette facilmente l'esatto dosaggio.

Maneggio steuro alla portata di chiunque.

**PREZZO:** per ogni cilindro franco Milano L. 12 (istruzione annessa)

Per spedizione a mezzo pacco postale aggiungere L. 1.50

Ritornando franco il cilindro vuoto in buono stato se ne dà un'altro, in cambio pieno mediante il rimborso di L. 2 più L. 1.50 per l'invio postale.

Per forti forniture di anidride solforosa in bombole d'acciaio da L. 1.20 al chilo in meno secondo le quantità.

Dirigersi: **A. MANZONI e C.** - Via S. Paolo, 11 - MILANO

## ANTISYPHILIS

IL PRINCIPIO degli ANTISYPHILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Assolutamente inalterabile in uso in qualunque modo amministrato, ed è l'unico che mentre riesce a vincere la più ostinata sifilide, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisiphilite della farmacia della Maris è una buona preparazione che nulla ha del mistero cerimonioso, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomaci più deboli e più sensibili e così, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricavato grande beneficio. - Napoli.

Prof. Dott. Com. Tommaso De Arzuffe  
Direttore dell'Istituto Dermosifilologico della R. Università di Napoli.

Ogni bottiglia L. 2. - Per posta L. 2.50 - Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

**D. M. MANZONI & C.** Farmacia Laboratorista Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 56 e Via Duomo, 355-357. Telefono 9-88.

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla si invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Depositi Generali: **A. MANZONI e C.** Milano-Roma

STABILIMENTO

di sua conseguenza

**CURA RAZIONALE GUARIGIONE con I**

**GRAINS DE VALS**

A base di  
Cassia Legnosa e Peppone  
preparati da **E. DE MOURMOUR**  
Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

PREZZO L. 1.50

Il Flacone di 25 grammi  
dipoi "GRAINS DE VALS"  
supra ogni sifilide.



il vento ed il freddo rovinano la pelle

**HAMAMELIS JELLY**

GLICERINA e MIELE SOLIDIFICATI (GLYCERINE & HONEY JELLY)

CON ESTRATTO HAMAMELIS VIRGINICA

Previene e guarisce ogni ruvidezza, irritazione e screpolatura della pelle, di cui tutti soffrono durante l'INVERNO.

Inhabite a 1.575 & 1.25 (supra)

**PROPRIETÀ INGLESE**

MILANO

**IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Serravallo, Lombroso, Morrelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

**Nourishment, Esaurimento, Impotenz, Paralisi, ecc.**

Convalescenti per qualsiasi morbo.

Prova si in tutte le Farmacie

**G. BARONI** - MILANO

Corso Buenos Ayres, 50 - Tel. 30-133

Fornitore delle Ferrovie dello Stato, della R. Marina, del Municipio di Milano e dei principali Stabilimenti Industriali d'Italia

PREMIATA E PRIVILEGIATA

**FONDERIA e SMALTERIA**

Specialità in PLACCHE fuse e incise con lettere a rilievo per Macchine, costruzioni metalliche, per corpi, per amministratozioni, ecc.

**FABBRICA di PLACCHE in FERRO SMALTATO**

CON OCCHIELLO BREVETTATO IN ALLUMINIO

CATALOGHI e PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

**GOTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE**

si combattono efficacemente coll'uso dell'**ANTICHISSIMA e PREMIATA**

**ACQUA LITIOSA SAN MARCO**

PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO

LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITIO

POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE e NEGOZIANI D'ACQUE MINERALI

Depositori esclusivi per l'ITALIA

**A. MANZONI e C.** - Milano-Roma-Genova

# RONCEGNO

**ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA**

dall'Illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** - Raccomandata con positivo successo curativo nelle: **anemie, clorosi, mielofibrosi, malattie nervose della pelle, mullibri, malisria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie.

Depositori esclusivi per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano-Roma-Genova

**Rinomata Stazione Balneare Climatica**

**Alpi Trentine a 3 ore da Venezia (Ferrovie della Valsugana)**

**SOGGIORNO IDEALE** in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montana. - Amene passeggiate ed escursioni, altizza 535 m.

**PALACE e GRAND HOTELS**

Amersi al moderno Stabilimento Balneare. - Contornati da 750.000 m. q. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. - 300 Stanze e Saloni. - Case di Primo Ordine. - Ogni comfort moderno. - Prezzi modici. - Tennis. - Concerti due volte al giorno. - Salon Teatro. - Prospetti illustrativi a richiesta.

**STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE**